



COMUNE DI GENOVA

RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA

Il Comune di Genova fin dagli anni 90 interviene nello specifico settore della violenza di genere al fine di attivare servizi di ascolto ed accoglienza per donne che subiscono violenza e maltrattamenti, inoltre attraverso i 9 Ambiti territoriali sociali e l'Ufficio Cittadini Senza Territorio attuano interventi di sostegno a famiglie, donne e minori in situazioni di disagio e donne straniere vittime di violenza, di tratta e/o sfruttamento sessuale.

Nel novembre del 2001 il Comune di Genova aderisce alla "Rete antiviolenza tra le città URBAN Italia" allo scopo di realizzare anche sul territorio genovese una ricerca azione allo scopo "di contribuire ad una migliore conoscenza delle fenomenologie di violenza e confrontare gli strumenti delle amministrazioni per affrontare i processi di disagio ed esclusione sociale presenti nelle comunità locali". Dal marzo del 2005 il Comune di Genova aderisce alla Rete contro la violenza di genere formalizzata da un protocollo di intesa il 19 novembre 2007 che ha la finalità di promuovere una cultura di emersione dal sommerso della violenza ai danni delle donne e proporre iniziative e azioni specifici in tale settore.

Il Comune di Genova per rispondere ai bisogni espressi delle donne vittime di violenza di genere che si rivolgono ai servizi sociali territoriali che si sentono minacciate o che sono esposte a maltrattamenti fisici, psichici, sessuali, presso una struttura residenziale denominata Casa Rifugio, il cui indirizzo e recapito telefonico non saranno resi pubblici e attraverso un intervento di sostegno e accompagnamento possano intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e di accompagnamento all'autonomia.

La Casa Rifugio mette a disposizione almeno sei posti e può accogliere donne sole o con figli per un periodo massimo di sei mesi.

L'intervento proposto nella Casa Rifugio riguarda attività di accoglienza residenziale compreso il vitto in un contesto abitativo di tipo comunitario. Viene fornito un supporto legale, psicologico e pedagogico, viene fornito un sostegno per rispondere ai bisogni immediati evidenziati sia nel breve che medio periodo oltre ad un sostegno teso a rafforzare la fiducia della donna nella propria capacità di uscire dal problema della violenza anche attraverso relazione significative con le educatrici e partecipazioni a gruppi di sostegno e auto mutuo aiuto.

Inoltre viene facilitato il collegamento con i servizi sociali territoriali e con le strutture ospedaliere e tutti gli altri enti pubblici e privati che permettano un parziale o totale soluzione di problemi peculiari (reperimento alloggi, inserimento lavorativo, sostegno per i minori, ecc.).

L'accoglienza delle persone nella Casa Rifugio avviene esclusivamente attraverso l'invio da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, gli uffici della Direzione Politiche Sociali e del Centro Antiviolenza gestito dal Comune di Genova. Gli invianti definiscono, in collaborazione con l'ente che gestisce il servizio, il progetto relativo al percorso educativo individuale e la sua verifica in termini di processo e di esito.